

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, a voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 12 ottobre

I militari provetti hanno in generale buon senso quando giudicano delle questioni di libertà se ad essa sono sinceramente devoti. Ce ne dà una prova il general Prim in Ispagna colle parole da lui pronunziate intorno alla guardia nazionale, di cui sollecitò la formazione: «bade che non sia una milizia di parata destinata a far nulla; ma una milizia di volontari pronta a marciare quando la libertà sia minacciata.» Se da noi la guardia nazionale fosse stata presa tra i giovani da 18 a 35 anni e istruita in campi annui militari non vi sarebbe oggi chi cerca di sopprimerla accusandola di istituzione inutile e screditandola a tutto potere.

Del resto noi italiani dobbiamo esser lieti che la simpatia per l'Italia sia stata una delle prime manifestazioni della rivoluzione spagnuola, e lo dobbiamo alla parte che accertamente seppe prendere la colonia italiana nelle dimostrazioni patriottiche di Madrid. La condotta del caduto governo era stata così indegna che, mutate le cose, doveva nascere di necessità una nazione.

Da tre o quattro giorni cominciano a spedirsi le merci a grande velocità che fin ora erano state fermate per l'interruzione della linea. Si è fatta una corsa di prova tra Pracchia e Porretta e domani si riprenderà per i viaggiatori il servizio regolare. Noi siamo però sempre in ritardo di due o tre giorni delle corrispondenze dall'Alta Italia.

Si torna a parlare di modificazioni della circoscrizione territoriale e di soppressione di alcune provincie. Sembra però che si voglia aspettare l'esito della discussione dei progetti di riforme amministrative nel Parlamento. Intanto nella previsione che possa venire il momento per fare quella riduzione si crede che saranno lasciate scoperte alcune prefetture vacanti, e ne sarà

asciata la reggenza ai consiglieri delegati. È certo che alla modificazione delle circoscrizioni bisognerà pur venire; e l'opinione pubblica su questo argomento comincia ad esser persuasa che senza di ciò riusciranno poco vantaggiose le altre riforme.

Tempo fa il Ministero delle finanze fece appello agli ingegneri che volessero aspirare al posto di sorvegliatori del servizio del macinato. Questi disgraziati non credevano mai più d'essere chiamati *complici* quasi si trattasse d'un reato, come fa il generale Garibaldi in una sua lettera sulla nuova imposta. Oh! egli ha fatto un bell'affare, di cui val proprio la pena di vantarsi, abolendo il macino nel 49 e nel 1860. Quando un popolo paga l'imposta sotto una forma è già una imprudenza il cambiargliela; ma il sopprimerla per sostituirvi niente è assai peggio; perocchè mantenere la sicurezza, istruire e amministrare lo Stato, fare la guerra, ha bisogno di danari non di formule teoriche e astratte.

Gli Italiani del resto si persuaderanno assai facilmente che il mangiar pane di grano triturato tra due ciottoli, come facevano gli antichi romani non è il migliore degli spediti, perchè il consumo di grano che si farebbe con questa preadamitica operazione basterebbe al pagamento di quattro volte l'imposta sul macinato.

Quando vi scrissi che la Società della regia prima di lasciare sul mercato le sue obbligazioni ne aveva già l'esito assicurato io non vi ingannava. Furono coperte 592 mila obbligazioni, cioè il quinto di più del bisogno, e si dovrà quindi operare una riduzione nella misura del 20 per cento. P.

Venezia, 14 ottobre.

IV Congresso dell'Associazione Medica Italiana.

Il tema dell'esercizio delle Farmacie veniva ieri discusso in tutta la sua ampiezza, dal lato umanitario all'economico, dal lato scientifico alle sue ultime e pratiche applicazioni. Tanto i partitanti del *libero esercizio* che i fautori dell'*esercizio limitato* trattarono per più di tre ore un sì arduo ed interessante argomento conservando sempre una calma la più dignitosa, mantenendo l'ordine il più perfetto. Tutti erano compresi della grave responsabilità che pesava sulla loro coscienza all'avvicinarsi dell'ora solenne della votazione e furono perciò presentati varii ordini del giorno tendenti tutti, da una parte a tutelare il bene del pubblico e la vita degli infermi, dall'altra a salvare i diritti acquisiti *reali* o *personali* dei farmacisti.

Anzitutto si discusse e si emendò in qualche suo punto l'*ordine del giorno approvato* dal Congresso di Firenze, il quale, prese le maggiori possibili garanzie, fa caldi voti:

I. Perchè dal governo vengano posti in opera tutti i mezzi valevoli ad assicurare una più estesa e soda istruzione scientifica e pratica ai farmacisti;

II. Perchè sia guarentita la Società con rigorosa sorveglianza sull'adempimento dei doveri del farmacista;

III. Perchè siano i farmacisti tutelati nell'esercizio dei loro diritti col severamente proibire la vendita di medicamenti e droghe medicinali in generale al pubblico, per parte di altri che non sia autorizzato ad esercitare farmacia;

IV. Perchè finalmente, fatta la più ampia ragione ai diritti legittimamente acquisiti dagli esercenti in virtù di *privilegi, piazze o distanze*, venga in un nuovo ordinamento, proclamato IL LIBERO ESERCIZIO DELLA FARMACIA.

Discussi ad uno ad uno i punti suaccennati ed approvati, fu domandata la votazione complessiva dell'ordine del giorno per appello nominale, e, dopo un dibattimento di circa quattro ore sopra una questione grave e complicata, ma tanto studiata e matura che gli oratori non facevano che ripetere le stesse idee con frasi diverse, fu fatto un ultimo sforzo per continuare la discussione, a cui si oppose la somma bravura del presidente del Congresso e l'abilità del vostro professore Coletti, molto bene informato dei sistemi parlamentari. Vi ripeto, fu questo un momento solenne e decisivo; 36 soci votarono per l'*esercizio limitato*, 65 per l'*esercizio libero*, e 3 si astennero, fra quali il vostro dottor in chimica G. B. Ronconi.

Dopo pochi minuti di riposo, riprendevasi la seduta dall'onorevole Castiglioni, relatore dell'altro tema importantissimo dell'*ordinamento Sanitario* del Regno.

Egli è l'autore di un capitolato per le condotte mediche approvato dal Congresso di Firenze e, a sua somma lode, lasciando in un canto questo suo lavoro, proponeva l'estensione a tutta l'Italia dello Statuto arciduciale, colle modificazioni richieste dal mutato ordine di cose e in armonia colla legge comunale italiana. E affinché non si credesse che egli, lombardo di nascita, fosse estraneo alla compilazione di quella legge, presentava una sua dissertazione stampata nel 1847, colla quale ne preparava le basi e ne propugnava l'attuazione.

Il vostro Mattioli, a nome dei Comitati veneti e d'altri Comitati italiani, ringraziava il Castiglioni per avere apprezzati i loro unanimi voti, asserendo che lo Statuto, che qui regola i destini della medica famiglia, non è una concessione di Governo straniero, ma l'opera della forza degli avvenimenti, il frutto di profondi studi, di lavori indefessi, di domande continue fatte per più di 20 anni dai medici lombardo-veneti, e quindi italiani, e che perciò soddisfaceva ai loro giusti desiderii e difendeva i loro interessi e quelli dell'umanità sofferente soprattutto. Fu proposto di stampare lo Statuto colle modificazioni introdotte dall'onorevole Castiglioni per discuterlo con piena conoscenza nella seduta di domani.

INSURREZIONE DI SPAGNA

Il *Bolettino ufficiale* rivoluzionario della provincia di Barcellona contiene il testo dell'indirizzo presentato alla Giunta, da una Commissione rappresentante i francesi d'ogni classe che dimorano in quella città.

L'indirizzo è così concepito:

I FRANCESI RESIDENTI A BARCELONA
ALLA GIUNTA RIVOLUZIONARIA ED AL POPOLO
BARCELONESE

Salute e fratellanza.

Cittadini!

Interpreti dei nostri compatriotti veniamo a presentarvi l'espressione delle nostre vive simpatie. Il nostro cuore unito al vostro, palpita alla nuova della felice riuscita della vostra gloriosa rivoluzione.

Siate liberi catalani! Voi possedete quel bene inapprezzabile che tante nazioni aspettano ancora: la libertà.

Ricevete le nostre patriottiche felicitazioni e siate persuasi che non ve ne sono di più sincere, in questa terra di Catalogna, così ospitale ai proscritti di tutte le nazioni.

Siate liberi catalani! E ciò che più monta, siate degni d'esserlo. La libertà è la ricompensa de'sacrifici per la patria, dell'abnegazione e del lavoro.

E chi più del popolo di Barcellona può gloriarsi di possedere tutte queste qualità?

Le nazioni contemplan stupite la vostra grande città in rivolta, ove non esistono né oppressi, né vinti; ove non un gemito, non un lamento venne ad interrompere il grido di gioia innalzato dal trionfo della causa popolare.

All'indomani la città riprese l'abitudine sua calma, nè udivasi più che il rumore delle fabbriche e delle macchine. Questi motori fecondi e pacifici dell'industria non cessarono mai di compiere la loro opera, in piena rivoluzione Barcellona lavora.

Onore ad essa! onore al popolo catalano! onore a voi, cittadini della Giunta rivoluzionaria, che date al mondo esempi così salutari! Le rivoluzioni nello stato attuale della nostra civiltà non interessano soltanto i popoli che le fanno, ma ben anche la grande famiglia dell'umanità. Egli è per la salute del mondo che fu versato il sangue dei martiri della libertà.

L'accordo e l'unione delle nazioni, la conciliazione dei partiti d'ogni paese costituiscono la sorgente la più feconda della prosperità e del progresso. Voi la possedete meglio d'ogni altro, voi si energici durante la lotta, si generosi dopo la vittoria.

Coraggio popolo spagnuolo! Coraggio popolo catalano.

Coraggio e perseveranza, cittadini della Giunta rivoluzionaria; è in tal modo che agiscono le nazioni giunte all'età virile, le nazioni veramente degne di vivere o morir libere.

Viva la sovranità nazionale!

Viva il popolo di Barcellona!

Viva la libertà!

4 ottobre 1868.

Leggiamo nel *Mémorial Diplomatique*:

Secondo la *Presse* di Vienna lord Stanley avrebbe proposto al gabinetto delle Tuileries di mantenere lo *statu quo* per la rappresentanza diplomatica a Madrid ed il governo francese sarebbe sopra questo punto andato d'accordo col gabinetto inglese.

La *Presse* s'inganna. Nessun accordo di tale natura è indicato nelle attuali circostanze per la semplicissima ragione che colla caduta

del governo della regina Isabella cessano i mandati ufficiali dei rappresentanti stranieri accreditati presso Sua Maestà.

Non soltanto la Francia e l'Inghilterra ma anche le altre corti straniere lasceranno però i loro agenti a Madrid per essere esattamente informate dello sviluppo degli avvenimenti di cui la Spagna sta per diventare il teatro; ma nessuno di questi agenti diplomatici conserva oggi un carattere ufficiale.

Invece, secondo un uso universalmente ammesso, i rappresentanti della regina Isabella all'estero continueranno ad esercitare le loro funzioni diplomatiche in ragione della protesta che l'ex regina notificò alle corti straniere fino a che sia costituito a Madrid nelle forme legali un governo che possa essere riconosciuto da queste Corti.

L'Iberia pubblica il seguente dispaccio telegrafico firmato dal nipote del duca della Vittoria (Espartero), il quale con questo mezzo indiretto risponde alle proposte che devono, senza dubbio, essergli state fatte:

Logrono, 6 ottobre (mezzogiorno)

« Coloro i quali concepirono, cominciarono e condussero a termine la rivoluzione sono quelli che devono formare il governo provvisorio che noi dobbiamo tutti appoggiare, come pure osserveremo e difenderemo la legge fondamentale che farà la nazione usando della sua sovranità. Ecco l'opinione del duca della Vittoria ed il consiglio che egli dà ai suoi amici. »

Martedì scorso ad Alicante i detenuti vollero approfittare della liberazione dei prigionieri politici per fuggire dal carcere a viva forza. La popolazione accorse in massa in aiuto del giudice di prima istanza ed oppose al reo tentativo una vera muraglia vivente.

Scrivesi da Barcellona, 3, al *Siecle*:

La Giunta decise la demolizione della cittadella, i cui cannoni servivano, sotto la caduta dinastia, a minacciare i cittadini di Barcellona: il popolo tutto si dispone a lavorare alla distruzione di quest'ultimo riparo della tirannia dei Borboni, come il popolo francese volle demolire di sua propria mano la Bastiglia.

Il conte Cheste ex capitano generale della Catalogna, fuggì in Francia travestito, dopo avere indarno tentato di sollevare un corpo di truppe a Calef.

Leggesi nel *Nord*:

Al castello di Pau, subito dopo l'arrivo dei nuovi ospiti, fu avvertito un fatterello curioso. Il re avrebbe dichiarato che, nel nuovo stato di cose, egli non era soltanto il marito della regina, ma diventava effettivamente il capo della casa. Che in conseguenza della presenza del sig. Marfori, marchese di Loja (il quale, al contrario di quanto affermò l'*Opinione*, è spagnuolo, non napoletano) nella famiglia reale, non aveva più alcuna ragione. Quest'ultimo rispose, che tutte le somme spedite all'estero per conto d'Isabella lo furono per le sue cure e si trovavano collocate in suo proprio nome od in nome dei suoi amici; che non poteva dunque partire così, non dovendo ricevere ordini che dalla regina, presso la quale considerava la sua presenza come indispensabile. La cosa rimase lì ed il re si richiuse nel silenzio.

Ecco il testo dell'abdicazione firmata a Parigi da Giovanni di Borbone padre di Don Carlos:

« Desiderando io soltanto la felicità degli spagnuoli, vale a dire la prosperità interna ed il prestigio all'estero della mia cara patria, credo di dovere abdicare colla presente a tutti i miei diritti alla Corona di Spagna a favore del mio amatissimo figlio Don Carlos di Borbone d'Este.

« Parigi il 3 ottobre 1868.

« GIO. DI BORBONE E DI BRAGANZA. »

Continuiamo la pubblicazione dei cenni biografici relativi all'attuale rivoluzione di Spagna.

Generale de Rodas.

Il generale Caballero de Rodas, maresciallo di campo, era maggiore dello stato maggiore allorché venne gravemente ferito al campo della memorabile battaglia di Vicalvaro (1854), mentre passava alle file degli insorti, in luogo di recar l'ordine, di cui il governo aveva incaricato. Andaluso d'origine, nacque in Ceuta nel 1822 e va fornito d'un raro coraggio e di non comuni talenti militari. Il suo duello con Nicola Maria Riberò, direttore della *Discussione*, ex-depu-

tato della sinistra, gli procacciò una reputazione non troppo favorevole. Al pari dei generali Dulce, Hoyos, ecc., è rientrato in Spagna, venendo dalle Canarie, dove era stato esiliato.

Colonnello Baldrich

Gabrielle Baldrich è nato in Catalogna nel 1804. Combattè parecchie volte per la libertà del proprio paese dopo il 1830, nella quale epoca era già strettamente legato col celebre generale Mina, fratello dell'eroico Francesco Saverio Mina, che nel 1816 organizzò la prima spedizione straniera a favore dell'indipendenza del Messico. Tutti ricordano che nel passato mese d'agosto il colonnello Baldrich, alla testa di soli 600 uomini, sostenne valorosamente la campagna contro le forti colonne del generale Pezuela. Abbiamo riferito l'altro giorno un brano dell'energico proclama di questo intrepido ufficiale, che presentemente trovasi in Catalogna alla testa d'un numeroso corpo perfettamente armato e disciplinato. Di carattere naturalmente dolce ed affabile, egli sa unire all'uso uno straordinario sangue freddo ad una decisione pronta ed energica.

General Contreras.

Contreras nacque nel 1807 a Pisa, dove in quel tempo dimoravano i di lui parenti. Dotato d'un coraggio eroico, cavalleresco e leale, generale dell'esercito dopo il 1845, egli prese una parte delle più attive e gloriose nell'insurrezione dell'agosto 1867, ed in oggi opera nella Gallizia. Sebbene un po' pingue, di taglia mezzana e dell'età di 60 anni, Contreras ha conservata tutta l'energia della sua giovinezza.

Giuseppe Malcampo y Monge.

Il posto d'onore nell'attuale rivoluzione spetta a Giuseppe Malcampo y Monge, capitano di vascello dal 1862, comandante della fregata *Saragozza*, che inalberò la bandiera rivoluzionaria. Malcampo è un ufficiale distintissimo per dottrina e molto stimato pel carattere: gode tale reputazione di valore tra i suoi compagni della marina, che la frase « prode come Malcampo » è divenuta proverbiale. È noto che, alcuni giorni fa, la fregata *Saragozza* si recò a Lequio d'ordine della regina, che, per semplice capriccio, voleva visitarla.

Dal *Pungolo*

Il giornale le *Finanze* dopo aver annunciato l'ottimo successo della emissione delle obbligazioni della regia cointeressata dei tabacchi, scrive le seguenti parole:

Ma qui una grave questione si presenta.

Nel manifesto, col quale fu la sottoscrizione aperta, si faceva diritto a coloro che avessero sottoscritto a 10 obbligazioni, di poter pure sottoscrivere ad un'azione della regia alla pari.

Ora avviene certo che molti abbiano sottoscritto a 10, a 20, a 30 obbligazioni per avere 1, 2 o 3 azioni della regia.

Operando una riduzione qualsiasi, avverrà che colui il quale sottoscrisse per 10 obbligazioni resterà con sole 8 o 9, e non avrà quindi diritto ad azione alcuna; e chi sottoscrisse per 20, restando con sole 16 o 18, non avrà diritto che ad un'azione; e chi infine sottoscrisse per 30 obbligazioni restando con sole 24 o 27, non avrà diritto che a due azioni.

Operando in tal modo, la Società sarebbe certamente nel suo pieno diritto; non le si potrebbe fare alcun rimprovero. Ma non è men vero che vi sarebbero molte delusioni.

Ora pare a noi che nel procedere ad una riduzione, si dovrebbero usare certi riguardi, si dovrebbero tener conto di certe condizioni, che fortificherebbero il credito della Società.

Ci pare, insomma, che quando la riduzione di una o due azioni dovessero avere per effetto di far perdere ai sottoscrittori il diritto eventuale a sottoscrivere ad una azione, la riduzione non dovrebbe eseguirsi.

Non è un consiglio che intendiamo dare, ma un desiderio che esprimiamo, e che vorremmo vedere soddisfatto.

Facciamo nostro il desiderio espresso dal giornale le *Finanze*, scrive la *Nazione*, avvegnachè le sue considerazioni ci sembrano giuste ed assennate. Sappiamo bene che ciò che ei chiede alla Società è più che altro un favore; ma in tali operazioni meglio è il dare più di quello che si è promesso.

Dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

Portiamo a conoscenza di chi può averne interesse, che l'esame definitivo e l'assenso (arruolamento) dei giovani nati nell'anno 1847 la cui leva è in corso, non avrà luogo che nei primi giorni dell'anno prossimo 1869, così

essendo stato deciso dal ministero della guerra. Ciò serva di norma anche ai Comuni onde richiedere dai reggimenti i certificati d'iscrizione ai ruoli per quei militari sotto le armi, per ottenere la esenzione dalla leva ai fratelli loro che sono ora caduti in coscrizione.

LA DIETA DI TRIESTE

Ecco le risoluzioni proposte dalla Dieta di Trieste e ad unanimità votate.

La Dieta, con riferimento ai deliberati presi nella tornata del 26 febbraio 1867, sulle proposte conclusionali della riferta relativa all'invio dei due deputati al Consiglio dell'impero convocata in Vienna pel 18 marzo 1867, rinnova la dichiarazione ivi espressa: essere i diritti storici di Trieste intangibili, e doversi intendere senza pregiudizio di questi la effettuata nomina e l'invio dei due deputati al Consiglio dell'impero in Vienna: ■

Inoltre la Dieta esterna il voto:

Che nelle vie costituzionali si stabiliscano, con la legale rappresentanza della città di Trieste, gli accordi opportuni, onde mettere in armonia le leggi fondamentali dello Stato del dicembre 1867 con i diritti di Trieste sulla base del diritto storico riconosciuto e proclamato dal diploma del 20 ottobre 1860;

Che in generale, l'autonomia politica e nazionale di Trieste, venga legalmente riconosciuta e resa efficace mediante analoghe leggi di applicazione;

Che in specie la legge elettorale per il Consiglio dietale sia semplificata, togliendosi la divisione degli elettori di città in quattro corpi elettorali, ed ammettendo qual base del diritto elettorale attivo e passivo la intelligenza ed un mite censo;

Che la lingua italiana sia introdotta in tutti gli Uffici pubblici ed in tutte le scuole;

Che gli impiegati pubblici siano di preferenza del paese, ed in ogni caso appartenenti alla nazionalità di questo, provatamente ligi ai principii di libertà costituzionale;

Che, in generale, le leggi del 21 dicembre 1867 ed altre ulteriori e successive, le quali si riferiscono alle libertà individuali dei cittadini, trovino piena garanzia e reale efficacia nelle leggi ed ordinanze di applicazione;

Che, in specie, il Concordato sia abolito, introdotto il matrimonio civile obbligatorio ed i registri dello Stato civile affidati ai Comuni;

Che il pronunziamento sui reati politici di stampa e di crimini e delitti maggiori sia devoluto ai giurati; sia introdotta nei Tribunali, senza restrizioni, la pubblicità e la oralità della procedura;

Che siano riformate le leggi di applicazione riferibili a quella fondamentale sui diritti generali dei cittadini, in quanto difettino della voluta garanzia, per l'imperurbato e sicuro esercizio dei diritti succennati; che sieno poste fuori di vigore tutte le leggi ed ordinanze relative, emanate nei tempi dell'assolutismo, epperò informate alle massime di quel sistema, e fra queste segnatamente l'ordinanza ministeriale del 20 aprile 1854; in fine:

Che, a cura della Giunta provinciale, i voti ora espressi siano recati a cognizione dell'eccezionale Ministero per i Regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero, onde l'imperiale Governo, valendosi dell'art. 15 della legge fondamentale del 21 dicembre 1867 sulla rappresentanza dell'impero, si compiaccia prendere analoga iniziativa.

Scrivono da Costantinopoli, 2 ottobre alla *Corr. del Nord. Est*:

La scoperta della congiura che mirava all'assassinio del Sultano è sempre oggetto della preoccupazione generale. Questa congiura costituisce un affare di alta importanza, perchè aveva delle ramificazioni in tutte le provincie e in tutte le classi della società, e i progetti dei congiurati erano combinati coi piani d'insurrezione in Bulgaria ed in Epiro.

La polizia ottomana spiega una grande attività. Numerose perquisizioni domiciliari, seguite da 150 arresti, ebbero luogo a Scutari e mai si assicura che fu sequestrato un deposito d'armi assai considerabile.

Tra gli arrestati vi sono molti Russi e Greci, mentre i Turchi sono relativamente in poco notevole numero. Pare che la direzione della congiura si trovasse nelle mani di stranieri e che l'intento dei congiurati consistesse nel provocare in tutto l'impero, colla caduta del governo centrale, un'anarchia che avrebbe reso impossibile la repressione dell'insurrezione che doveva scoppiare simultaneamente nelle provincie. Si crede che i Turchi non

siano stati iniziati che a metà nell'affare, e che non si rendessero conto del suo scopo definitivo e che i capi della congiura non gli avessero affigliati che per dare alla loro impresa un carattere più generale e per isviare l'esplosione del fanatismo musulmano.

Ciò che dà molta verosomiglianza a questa asserzione, è che il firmano del principe ereditario Murad effendi, e i *fetvas* (adesione del clero alla congiura) che la polizia sequestrò sono falsificati; è dunque evidente che mettevansi in campo il nome del principe e l'autorità del clero a loro insaputa.

Tutta quest'impresa era diretta contro la esistenza medesima della Turchia e assodata dall'estero. Tutti questi particolari provengono da buona fonte, ma proseguendosi la istruttoria nel massimo segreto, mi è stato impossibile di riscontrare i nuovi ragguagli, epperò ve li comunico con riserva.

Il tribunale che deve giudicare i congiurati è composto del ministro di polizia, del presidente della corte criminale e di un aiutante di campo del Sultano che rappresenta la persona del Sovrano.

Gli ambasciatori di Russia e di Grecia domandarono che i sudditi del loro paese siano giudicati da una commissione mista composta di delegati delle loro ambasciate e di giudici turchi. Ma la Porta ha risposto con un rifiuto categorico, e gli ambasciatori furono obbligati ad abbandonare i loro protetti alla triste sorte che gli aspetta.

A Smirne e a Beirut la polizia scoperse pure un deposito d'armi ed operò degli arresti.

Le notizie delle provincie, in generale, e della Bulgaria, in particolare, sono di pochissima importanza.

Si parla sempre del ritiro di Fuad pascià d'ambasciatore ottomano a Vienna. Haydar effendi, è arrivato qui e pare probabile che egli sarà nominato ministro degli affari esteri.

Rinforzi considerevoli si spediscono tutti i giorni a Varna e Rusticuk. L'ingresso del Bosforo sarà fortificato e l'arsenale di Tophane arma in fretta due nuovi monitors.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Il principe Umberto ha istituito un premio annuo di lire 4000 da assegnarsi all'artista italiano, autore del lavoro più commendevole in pittura od in scultura fra le opere d'arte che verranno esposte alla mostra di belle arti in Milano.

TORINO. — Dal *Conte Cavour*:

S. M. il Re fece pervenire alla Associazione generale degli operai ed operaie di Torino la cospicua largizione di lire 5000, da convertirsi in rendita italiana, in un col dono di una *spilla* e di un *orciuolo* da accordarsi ai vincitori del tiro a segno.

Anche S. A. il principe di Carignano regalò alla stessa Società la somma di L. 500.

MILANO. — La deputazione provinciale di Milano ha deliberato d'aprire una sottoscrizione a vantaggio dei danneggiati dalle inondazioni nella provincia di Milano, e sottoscrive per parte propria la somma di L. 25,000.

Invita i privati che intendessero concorrere in quest'opera di urgente beneficenza ad effettuare il versamento nella Cassa provinciale in Milano. (*Persev.*)

Ieri parecchi eleganti equipaggi condussero S. M. l'Imperatrice, i suoi figli e molte persone del suo seguito, a vedere le stupende bellezze della Certosa di Pavia, da dove non ritornarono che in sul far della sera. (*Idem.*)

— Favorita da un oscuro cielo, aveva luogo ieri l'altro l'illuminazione a fuoco di bengala di quella parte del nostro Duomo che è prospiciente la Reggia, spettacolo fatto allestire dal Municipio in onore di S. M. l'Imperatrice di Russia.

La folla era accalcata nella piazza del Duomo le in quella del palazzo fino dalle ore della sera, e andò sensibilmente ingrossando, aspettando pazientemente che partisse il segnale dell'illuminazione, che fu dato alle ore otto e mezzo.

Il primo colore, il bianco, fece spiccare agli sguardi del pubblico plaudente tutti quegli archi e guglie e ornati, come un immenso lavoro in pizzo; poscia cangiò in rosso, e l'effetto di questo colore strappò le acclamazioni della folla, facendo di quei marmi come un tutto trasparente, di indescrivibile bellezza. Poscia seguì il verde, per effetto non pari agli altri, ma anch'esso graziosissimo.

Tutta la Corte di Russia assistette dalle finestre del palazzo allo spettacolo, che terminò dopo le nove ore. (*Idem.*)

— Dal Sempione giunse in Milano il generale prussiano Laen. — Il suo arrivo, che coincide colla presenza in Milano del conte Usedom, ha dato luogo a diversi commenti. (Lomb.)

ROVIGO. — La *Voce del Polesine* d'oggi reca:

Malgrado le assicurazioni dei signori ingegneri componenti la commissione per visitare le località minacciate, nel dopo pranzo arrivava la notizia che vicino alla Palazzina nel Comune di Frassinelle il Canal Bianco rompeva.

La bocca della rotta è di 50 metri circa: il signor reggente la nostra prefettura, e gli ingegneri della commissione accorsero sul luogo dell'infornuto. Le acque dirigersi per Scolo Frassinella verso la botte della Fossa Polesella.

Fino ad ora si ignorano anche al regio ufficio idraulico le cause di questa rotta così istantanea. Noi non terremo conto delle voci che già si vanno spargendo poichè vogliamo sperare che esse sieno prive d'ogni fondamento: ci riserviamo a domani più dettagliati particolari.

ROMA. — Il Governo pontificio, scrive la *Correspondance Italienne*, continua fare preparativi bellicosi. Egli riceveva ultimamente una certa quantità di oggetti che furono imbarcati sopra un brick danese, e che consistono in 2000 barili di polvere, 1400 verghe di piombo, 40 casse di obici, 20 casse di fucili, 8 casse di ferramenta ed una macchina. Tutti codesti oggetti vennero comperati nel Belgio con i fondi del *Danaro di S. Pietro*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *France* del 10:

L'ammiraglio e ministro della marina Lascaris Parigi avventurò per andare a Laurient ove deve visitare i lavori dell'arsenale ed assistere poscia a Gavre ad esperienze di artiglieria.

Lo stesso giornale crede sapere che il signor Olozaga persiste nella intenzione di non far parte per ora del governo provvisorio; e smentisce che Olozaga, prima di partire per la Spagna, abbia avuto un abboccamento col ministro dell'interno Pinard.

Al momento di mettere in macchina dice la *Liberté* del 10, apprendiamo che l'imperatore non verrà a Parigi che tra otto giorni.

SVIZZERA. — Da Ginevra si ha che la conferenza per la protezione dei feriti anche nelle guerre marittime è incominciata sotto la presidenza del generale Dufour. Vi assistono circa 50 delegati degli Stati di Europa e d'America.

AUSTRIA. — Il movimento ceco continua in Boemia e si complica, dice la *Liberté*, forse felicemente per l'Austria se si tirar partito dalla complicazione di un movimento sociale. Il partito nazionale avanzato da Praga reclama candidature operaie alla Dieta provinciale. Alzando questa bandiera, si libera dell'accusa che rappresenta l'influenza russa.

PRUSSIA. — Si ha da Berlino 10:

Il principe di Reuss ritornando dal suo posto di ambasciatore a Pistoia si fermerà alcuni giorni a Varsin da Bismark.

SPAGNA. — Leggiamo nell'*Avenir National*:

Al palazzo dell'ex-regina furono trovati 18 milioni di titoli 3 0/0, ma poche gemme. Gli impiegati risposero che esse erano state spedite per ordine della regina quattro o cinque giorni prima della rivoluzione, a san Sebastiano.

Assicurasi che l'ex regina andrà al Castello di Mon-Désir presso Havre, dove deve pure recarsi sua madre.

PORTOGALLO. — Scrivono da Lisbona che la insurrezione di Spagna occupa grandemente l'attenzione pubblica. Il governo è padrone assoluto del telegrafo, il quale non funziona punto per privati.

GRECIA. — Scrivono al *Lev. Herald*:

Il campo d'esercizio presso Chelissia, nel sito detto Monopatti, viene levato. Le truppe eseguirono in presenza delle LL. MM. una finta battaglia, la quale, al dire degli esperti, fu eseguita con molta precisione. Il greco è un bravo soldato; è veramente peccato che a motivo della politica non possa aver quella disciplina, senza la quale il miglior esercito non è che un'accozzaglia di persone armate. Bisogna vedere con quanta prontezza e facilità il soldato greco impari l'uso di ogni arma nuova; bisogna vedere come, appena

indossata l'uniforme, diviene soldato; bisogna infine vederlo come sopporta le fatiche e gli strapazzi di ogni sorta, per ammirarlo e per capire come, nel 1821, la Grecia osò innalzare lo stendardo della rivoluzione contro tutto un impero.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Atti governativi. — Questa regia Prefettura richiede un esatto prospetto del personale sanitario di questo Comune, e perciò s'invitano tutti i sigg. Medici, Maestri in chirurgia, Chirurghi minori, Farmacisti, Veterinari, Ippiatrì, Levatrici approvate, a presentarsi a questo Ufficio Municipale, Divisione V. dal giorno 15 a tutto il 25 corr. dalle 9 ant. alle 3 pom. muniti dei documenti, che li autorizzano al relativo esercizio. Padova, 12 ottobre 1868.

Il sindaco
A. MENEGHINI

Abbiamo ricevuto il Resoconto stampato del Deputato ingegnere Vincenzo Stefano Breda agli elettori del 2° collegio di Padova. Comprende il periodo della sezione 1867 cominciato il 5 dicembre di quell'anno e terminato col giorno 8 agosto anno corrente: periodo veramente laboriosissimo, che abbracciò 203 sedute.

Lo esamineremo in altro numero; intanto constatiamo con piacere la premura colla quale il Deputato Breda continua, sia personalmente come col mezzo della stampa, a tener informati del suo operato i suoi mandanti, ad interpretarne il modo di vedere nelle più importanti questioni, ed avere la loro sanzione. È il vero metodo per abituare i cittadini ad occuparsi degli interessi della patria, della qual cosa pur troppo in Italia facciamo difetto; e per provocare dagli elettori un voto con piena cognizione di causa, e coscienza in caso di nuove elezioni.

La strada delle Caneve è sempre ingombra di masserizie, ferrareccie, cenoi, ecc. in modo da potersi dire barricata allo scopo di difficoltare la libera circolazione ai passanti. — È ciò permesso? La risposta; ed, ove il regolamento lo esiga, il rimedio a chi tocca.

Ancora sulle immagini. Si ripetono gli sfregi alle immagini, da noi altre volte stigmatizzati. Il Cristo a San Francesco fu sfregiato, e danneggiato anche il banchetto che serve a sostenere i lumicini, per cui occorre una spesa a restaurarlo. — Ad altra immagine fu staccata la testa; nè ci occuperemo e farne una più lunga rivista poichè non faremo che dividere coi lettori il nostro disgusto.

Sentiamo invece bisogno di replicare che la legge, come la morale, proibisce di danneggiare la roba d'altri — che quelle immagini stanno con permesso delle autorità le quali hanno già disposto perchè in un dato termine debbano essere poste nelle chiese in custodia ai sacerdoti — che infine, una delle più necessarie doti d'un buon cittadino, veramente degno di libertà, si è quella d'essere e mostrarsi tollerante, tanto in materia politica che religiosa, e rispettoso delle convinzioni altrui come esigente che si rispettino le proprie.

Ora, quelle immagini hanno un certo numero, non indifferente, di persone che sentono per esse rispetto e culto; altre che alimentano coi loro soccorsi la povera illuminazione; ed è censurabile, vergognoso anzi, insultare così alla credenza ed al culto di quelle, come sarebbe censurabile e vergognoso se un cattolico volesse condur a forza noi in chiesa.

Chinudiamo sperando che i pochi (poichè nella nostra colta città non possono essere che pochi) i quali si abbandonano ad azioni così turpi, vorranno astenersene; e facciamo voti perchè in caso diverso l'autorità possa colpire un qualche reo e darvi esemplare punizione.

L'avvocato dott. Michelangelo Fanoli darà in quest'anno un corso di lezioni private trattando particolarmente la filosofia del diritto, ed il diritto pubblico interno ed esterno. Siamo certi che egli disimpegnerà con profitto altrui l'assunto che si propone, come seppe lodevolmente disimpegnare a Modena l'incarico avuto dell'insegnamento di legislazione militare, quale luogotenente dell'esercito italiano, da cui chiese la sua dimissione dopo la liberazione della Venezia.

Due orsi furiosi. — Alla *France* del 27 scrivono da Halla (Sassonia) in data 15 settembre:

Oggi, sulla piazza del mercato del bestiame avvenne una spaventevole disgrazia. Una vettura appartenente al proprietario di un seraglio di belve transitava per la piazza, quando

lo sportello essendosi spalancato, due orsi saltarono giù dal veicolo e si gettarono sopra molte persone, due delle quali (un economo ed un palafreniere) furono subito ammazzate dai feroci animali, ed una terza riportò gravissime ferite, che ne mettono in pericolo l'esistenza.

Un timor panico invase quanti trovavansi sulla piazza del mercato, e chi sa quante disgrazie si avrebbero ancora avute da deplorare, se un distaccamento dell'86° reggimento della fanteria di linea, che ritornava dagli esercizi, non avesse uccisi i due orsi inferociti a colpi di baionetta.

ULTIME NOTIZIE

Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

I telegrammi, pervenuti in data d'oggi al Ministro dei lavori pubblici, riferiscono che il livello delle acque va in ogni punto scemando, e che ritornano i fiumi nel loro stato normale. F'nora non si può conoscere con esattezza l'estensione e la gravità dei danni arrecati, ma dai dati che già s'hanno si può pur troppo prevedere che considerevolissime somme saranno richieste per ripararli.

Speriamo che più non ci occorra di avere a dare notizie di nuove sventure.

Un telegramma da Domodossola in data d'oggi ci annunzia che il passaggio del Sempione è da parecchi giorni affatto libero: non vi fu che un'interruzione di due giorni, occasionata da lievi guasti subitamente riparati. (Idem)

I diari di Palermo annunziano, che si è aperta in quella città una sottoscrizione per innalzare un monumento nazionale allo illustre patriota ed economista Cordova, del quale Italia lamenta amaramente la perdita.

Corre voce che il principe Amedeo, come ispettore generale della marina da guerra, prenderà stanza, nella prossima settimana, in Genova, e quanto prima farà una visita d'ispezione nei compartimenti marittimi di Napoli e Venezia.

— Leggesi nella *Riforma*:

Il cav. Barbolani, segretario generale del Ministero degli esteri, è partito, a quanto dice, con una missione speciale per Parigi. Si dice anche che la sua missione si riferisca agli affari spagnuoli.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 12 corrente:

Le comunicazioni coll'Alta Italia sono finalmente ristabilite. Ieri, domenica, i corrieri postali sono partiti per la linea Pistoia-Bologna, riprendendo le corse ordinarie come sono stabilite nell'orario del primo agosto.

— L'onorevole Digny, ministro delle finanze, vinta con successo la battaglia della sottoscrizione, ha sentito finalmente bisogno d'un po' di riposo. E ieri, domenica, partì da Firenze per una sua villa, dove si tratterà fino alla prossima domenica. Al suo ritorno, il segretario generale comm. Finali andrà per pochi giorni di vacanza a Belluno; e crediamo conferirà con gli elettori di quel Collegio, che lo nominarono deputato.

— Credesi che il Parlamento nazionale verrà riaperto nella prima metà del venturo mese di novembre.

— Ci scrivono da Milano, che i gran duchi Alessio, Sergio e Paolo di Russia e la granduchessa Maria sono partiti alla volta di Venezia. S. M. l'Imperatrice di Russia è partita per Cernobbio, donde proseguendo il suo viaggio si recherà in Svizzera. (Conteavour.)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Lo *Standard* dichiarasi contro la Prussia nella questione dello Schleswig.

L'*Herald* dice che le potenze non permetteranno mai alla Romania di promuovere la rivoluzione nelle terre della Turchia.

VIENNA, 13. — Il *Tagblatt* assicura che Beust prepara una circolare circa i fatti della Boemia.

MADRID, 13. — Espartero scrisse una lettera a Serrano in cui dice che egli ed i suoi amici appoggiarono il governo pel trionfo del principio della sovranità nazionale.

PARIGI, 13. — Leggesi nel *Gaulois*:

« Crediamo che Prim abbia indirizzato al principe Napoleone una lettera destinata ad essere comunicata all'imperatore, nella quale dice che il governo provvisorio desiderando stabilire amichevoli relazioni colla Francia, non ha alcuna idea preconcetta circa il candidato al trono e procurerà che venga eletto un principe il quale sia simpatico all'Europa in generale ed alla Francia in particolare. »

MADRID, 13. — La Giunta propose al Governo la soppressione delle Comunità religiose stabilite dopo il 1835, l'abolizione dei loro privilegi, e d'accordare ai membri delle altre corporazioni il diritto di rientrare nella vita civile. La Guardia rurale fu scelta. Un decreto del ministero della giustizia sopprime i Gesuiti nella penisola e nelle isole confiscando loro i beni mobili ed immobili in favore della nazione. La Dogana di Madrid fu soppressa, e le Dogane della frontiera saranno riorganizzate.

BERLINO, 13. — La *Gazzetta del Nord* annunzia la convocazione dal Landtag che avrà luogo il 4 novembre.

VIENNA, 13. — L'*Abend Post* annunzia che in seguito ad alcuni passi fatti dal rappresentante austriaco a Bukarest per eccessi commessi contro gli Israeliti di Galatz il ministro dell'interno della Romania recessi personalmente a Galatz; destituì il prefetto di polizia e il capo della guardia nazionale, e promise all'Austria un'indennità immediata.

NUOVA YORK, 13. — Ebbero luogo alcune dimostrazioni repubblicane in favore della candidatura di Grant.

— La Legislatura della Georgia respinse la mozione che proibiva ai negri di avere impieghi.

— Si ha da Haiti che il presidente Salnave pubblicò un proclama che offre l'amnistia a tutti i malcontenti se si sottomettono lealmente.

— Lersundi, governatore di Cuba, pubblicò un proclama con cui riconosce il governo provvisorio di Spagna.

Ferd. Campagna gerente respons.

Nessuna malattia resiste alla dolce *Revalenta Arabica Du Barry*, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure di compresse quelle di S. S. il Papa, il duca, d'Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, etc. etc. Più nutritiva nella carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta al Cioccolato* latte agli stessi prezzi, costando in circa 10 centesimi la tazza.

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla regia Accademia Militare e regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, Via Saluzzo, 33

(17 pub. n. 387)

ATTI GIUDIZIARI

N. 6233

EDITTO

La R. Pretura di Cittadella invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Marin Giuseppe fu Luigi pistore di Citta dellamorto intestato in Padova nel giorno 9 febbraio 1868; a comparire il giorno 20 ottobre 1868 alle ore 10 antim. innanzi questo Giudizio oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, sotto le avvertenze e le comminatorie portate dei §§. 813, 814 Codice Civile Austriaco.

Dalla R. Pretura Cittadella, 31 agosto 1868

Malamani Pretore

(3 pub. n. 389)

N. 783
Regno d'Italia
Prov. di Padova Distr. di Padova
COMUNE DI VEGGIANO

Avviso

Dovendosi procedere in base alle vigenti leggi, alla nomina delle maestre elementari delle sottodescritte località di questo Comune resta aperto il relativo concorso a tutto 20 ottobre p. v.

Ogni aspirante presenterà a questo Protocollo analogo istanza in bollo legale corredata dai seguenti prescritti documenti:

- a) Fede di nascita, dalla quale risulti l'età non inferiore agli anni 17.
- b) Attestato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale del luogo, ove la concorrente da due anni trovasi domiciliata.
- c) Fedina criminale e politica.
- d) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di subita vaccinazione.
- e) Certificato d'idoneità all'insegnamento scolastico.

La nomina è di spettanza di questo Comunale Consiglio.

Comune	Con residenza in	annuo stipendio	Osservazioni
Veggiano	S.M. di Cervarese o Trambache	300	Il capitato al quale ledocanti devono uniformarsi, sta esposto nella Cancelleria di questo Ufficio Comunale.
		300	

Dal Municipio di Veggiano li 15 settembre 1868

Il Sindaco
A. DI ZACCO

L'assessore **Marzari Natale** Il segretario **Antonio Pasini**
2 pub. n. 424

EDITTO

N. 4955. Si deduce a pubblica notizia che sopra Istanza 8 agosto 1868 n. 4955 di Lorenzo Scarparo fu Giovanni possidente di qui coll'avvocato Cicogna, contro Domenico ed Angelo Baratto detti Voga possidenti di Monselice verso le Valli di Marendole, seguirà, davanti apposita Commissione in questa R. Pretura nel giorno 30 novembre p. v. dalle ore 9 antim. alle 2 pomeridiane il

Quarto esperimento d'Asta.

dei sotto descritti immobili alle seguenti:

Condizioni:

I. Li beni stimati Italiane L. 6746:43 ed oggidì, stante l'avvenuta subasta fiscale del mappale N. 2291, arativo, arborato, vitato, per pertiche Censuarie 7.79 e rendita italiana L. 49:31, del valore di italiane lire 5644:43, saranno venduti

a qualunque prezzo

anche sotto il valore di stima, e senza riguardo ai crediti iscritti.

II. Ogni oblatore dovrà depositare al momento dell'Asta il decimo del valore di stima che sarà imputato a debito del prezzo per chi rimanesse deliberatario, e restituito a quelli ai quali non fossero deliberate le realtà oggidì subastate.

III. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo in monete d'oro o d'argento al corso legale entro giorni 8 dalla delibera ed in caso di difetto totale o parziale sarà proceduto a nuovo incanto a tutto di lui rischio e pericolo, rimanendo intanto a cauzione il già fatto deposito.

IV. Dall'obbligo del previo deposito viene dispensata la parte esecutante, come pure di pagare il prezzo se rimanesse deliberatario, finché la graduatoria passi in cosa giudicata; ma dovrà corrispondere infrattanto l'interesse del 5 per cento dal giorno della delibera fino alla distribuzione del prezzo.

V. La parte esecutante non assume alcuna responsabilità per qualsiasi emergenza riguardando ai beni subastati, incombe al deliberatario la cura di provvedere al proprio interesse.

VI. Le spese, a partire dalla istanza per Asta, saranno a tutto aggravio del deliberatario, e dovrà rifonderle entro 8 giorni dalla delibera a tenore della specifica che gli verrà trasmessa colla Giudiziale liquidazione.

VII. A datare dalla delibera dovrà il deliberatario sostenere tanto il canone di annui fior. 13:83 pari ad it. l. 34,13 verso il Comune di Monselice, come le pubbliche imposte di qualunque denominazione e nomenclatura esse sieno, ed avrà il possessore godimento del fondo, salvo l'aggiudicazione dopo la prova dell'adempimento di tutte le condizioni suddette.

Descrizione dei beni da subastarsi.

Realtà site in Comune Censuario di Monselice in sezione di Isola verso Marendole. distinti come segue:

Mappale, N. 2290 Casa colonica, pertiche censuarie 0:57. Rendita L. 10:69, utile dominio obnoxio ad annuo canone di fior. 13:83 verso il Comune di Monselice.

Mappale, N. 2280. Arativo arborato vitato Pertiche censuarie 14:96. Rendita L. 95:70.

Mappale, N. 2339, arativo in valle già della superficie di pertiche censuarie 29:06, oggidì rilevate per l'occupazione della ferrovia a pertiche censuarie 25:24.

Mappale, N. 3159 arativo arborato vitato già della superficie di pert. censuarie 29:06, oggidì rilevate per l'occupazione della ferrovia a pertiche censuarie 25:24.

Il presente sarà pubblicato per tre volte consecutive nel *Giornale di Padova* ed affisso nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura.

Monselice 19 Settembre 1868.

Il Regio Pretore

FERRARI. (1 p. n. 427)



MEMORIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE alias, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 297.

Prezzo f. G.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Verona, e nei principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso GUERRA profumiere

AVVISO

Presso Rovigo trovansi vendibile anche ripartitamente ed a prezzi discretissimi, una vistosa partita di PIETRE COTTE, PIETRA VIVA della Cava di S. Ambrogio di Verona di diverse dimensioni e palancole e travature di larice, il tutto derivante dalla demolizione dei Forti di Rovigo.

Chi desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi agli sigg. fratelli Zardini recapito in Rovigo presso l'Albergo *Corona Ferrea* ed in Padova, Via Mezzocono N. 5 rosso.

La suddetta Ditta assume anche l'incarico del trasporto dei materiali in altre località e piacere degli acquirenti. 24, pub. n. 317

MAGAZZINI d'affittare anche su bito siti in contrada dell'Antenore; 2 al piano terreno e 3 stanze al piano superiore. L'applicante si rivolga alla Drogheria all'Angelo Piazza delle Erbe. 11 pub. n. 416.

gratis si spedisce tanto in Italia, che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

alla Libreria ed. Sacchetto

è in vendita

IL CATECHISMO RELIGIOSO

ad uso

DELLE SCUOLE PRIMARIE

della

PROVINCIA DI PADOVA

approvato (dall'Autorità Ecclesiastica e dal Consiglio Provinciale Scolastico

prezzo it. cent. 20

Contarini Fleming

ROMANZO

di B. DISRAELI M. P.

traduzione dall'inglese

di F. B.

Prezzo It. Lire 1,50

NEL BAZAR DI LIBRI IN PADOVA

via dei Servi N. 10

trovansi un copioso

ASSORTIMENTO DI MUSICA

per Canto, per Piano-forte e per Flauto col gran ribasso del 25 p. 100

Tip. Sacchetto

SALUTE ED ENERGIA
restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zofolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, (da una gastrite. — N. 62,476, Saito e Romaine des lles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — Contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

agli stessi prezzi.

Deposito — IN PADOVA: presso le farmacie **Roberti — Zanetti** — VERONA: Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA: Ponci (33 publ. n. 372)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



LE PILLOLE DI HOLLOWAY

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e, mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sede dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

In Firenze: F. Pieni — Napoli: Pivetta e comp. — Milano: Bertarelli G. di Tommaso — Torino: L. F. Ronzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tomaso Basilio — Bologna: C. Bonaria — Savona: L. Albeghen — Trieste: I. Serravallo. (111 publ. n. 19)

La Scuola del Maestro approvato Bellondini Antonino

ai 15 d'ottobre sarà aperta in via S. Francesco al N. 3806 palazzo Straulino. I locali sono rispondenti sotto ogni riguardo alle esigenze odierne. Ora egli è in grado di accettare un maggior numero di alunni che per lo passato, e saprà dimostrare la propria gratitudine a quanti gli affidano e gli affidassero figliuoli col non risparmiarne nè fatiche nè spese, affinché sia raggiunto lo scopo di dare alla nostra patria figli educati giusta il progresso dei tempi. (4 pub. n. 419)

L'idroanaterino di Bocca

Essendomi stato raccomandato da un mio amico, l'*Idroanaterino di Bocca*, qual efficace rimedio per i miei mali di bocca scorbucici e reumatici, non meno per alcuni denti caritai che mi tormentavano ad onta di tutti gl'impiegati rimedii, io l'adopterai, ed ora posso dire che quest'acqua di bocca effettuò l'intero risanamento delle gengive, e produsse un rilevante mitigamento ne' miei quasi e dolenti denti, quindi mi trovo nell'aggradevole situazione di poter rendere giustizia ai meriti del signor dentista dott. POPP e tributargli pubblicamente miei ringraziamenti.

Francesco bar. di Brandenstein, m. p. Vienna